Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

2023/2152(DEC)

25.1.2024

PARERE

della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico 2022: Istituto europeo per l'uguaglianza di genere
(2023/2152(DEC))

Relatore per parere: Robert Biedroń

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

A. considerando che l'articolo 8 TFUE afferma che nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne, stabilendo in tal modo il principio dell'integrazione della dimensione di genere; che la parità di genere deve essere integrata in tutte le politiche dell'UE, anche attraverso il bilancio di genere a tutti i livelli della procedura di bilancio;

B. considerando che il personale dell'EIGE partecipa attivamente allo scambio di migliori pratiche e alle attività della rete delle agenzie dell'UE (EUAN) e delle sue sottoreti in modo da sviluppare sinergie a livello di risorse umane, gestione degli edifici, servizi informatici e sicurezza, cooperazione e scambio di buone pratiche con altre agenzie dell'Unione al fine di migliorare l'efficienza; che l'EIGE ha adottato misure proattive per applicare le misure in corso al fine di migliorare l'equilibrio di genere tra il suo personale;

C. considerando che l'indice sull'uguaglianza di genere del 2023 indica che gli Stati membri hanno registrato un modesto aumento di soli 1,6 punti fino a raggiungere il 70,2 e che alcuni settori mostrano segni di regressione, in particolare nelle metriche economiche e reddituali[1]; che l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) è stato istituito al fine di sostenere e rafforzare la promozione dell'uguaglianza di genere nell'Unione, il che comprende l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche dell'Unione e nelle politiche nazionali che ne derivano, la lotta alle discriminazioni fondate sul genere e la sensibilizzazione dei cittadini dell'Unione in materia di uguaglianza di genere;

D. considerando che è sempre più urgente che l'Unione porti avanti la sua strategia per la parità di genere alla luce delle crisi in atto, come le guerre, la crisi climatica, l'inflazione e la regressione per quanto riguarda i diritti delle donne, in particolare la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti nell'Unione e nel mondo; che l'attuale susseguirsi di diverse crisi comporta il rischio di rallentare gli sforzi volti a conseguire la parità di genere, come pure il rischio di ostacolare il pieno godimento dei diritti delle donne; che le donne nell'UE sono colpite più duramente dalla povertà e dall'esclusione sociale rispetto agli uomini; che il loro ruolo di principali prestatrici di assistenza all'interno della famiglia colloca un carico di lavoro sproporzionato, in termini di assistenza non retribuita e di lavori domestici, sulle spalle delle donne, le quali svolgono un ruolo essenziale in tal senso; che nell'UE c'è un divario retributivo di genere del 13 %, con variazioni fra gli Stati membri; che il divario retributivo di genere ha una serie di implicazioni, tra cui un divario del 29 % nei corrispondenti diritti pensionistici, il che espone le donne anziane a un maggiore rischio di povertà ed esclusione sociale; che il diritto alla parità di retribuzione per uno stesso lavoro non è sempre rispettato e rimane una delle maggiori sfide negli sforzi per superare la discriminazione retributiva; che è di fondamentale importanza combattere le discriminazioni tra uomini e donne nell'accesso

[1] https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2023

all'impiego e al lavoro e promuovere l'uguaglianza nella carriera e nelle categorie professionali nell'ambito della formazione professionale; che gli Stati membri dovrebbero aumentare gli investimenti pubblici nelle politiche che, direttamente o indirettamente, mirano a contrastare gli effetti negativi della crisi del costo della vita sulle donne in tutta la loro diversità, a garantire l'accesso a servizi pubblici di elevata qualità a prezzi accessibili nell'ambito dell'assistenza, l'istruzione, la salute, compresi la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, e l'alloggio, e a proteggere le vittime della violenza di genere;

E. considerando che il bilancio definitivo dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere ("EIGE") per l'esercizio 2022 ammontava a 8 432 920 EUR, il che rappresenta un calo del 3 % rispetto al 2021 (8 693 358 EUR); che l'intera dotazione di bilancio dell'Istituto proviene dal bilancio dell'Unione;

1. ricorda che l'EIGE è stato istituito per sostenere e rafforzare la promozione della parità di genere nell'Unione, rendendo disponibili studi di qualità e dati comparabili, al fine di aiutare le istituzioni europee e gli Stati membri a integrare la parità di genere in tutte le loro politiche e a combattere la discriminazione basata sul genere; sottolinea, pertanto, il ruolo cruciale dell'EIGE nella raccolta, nell'analisi, nel trattamento e nella diffusione dei dati e delle informazioni necessarie per i responsabili politici e per l'elaborazione delle politiche dell'Unione europea e dei suoi Stati membri; apprezza, in particolare, il costante lavoro dell'Istituto per quanto riguarda l'indice sull'uguaglianza di genere e la facilità con cui i cittadini possono avere accesso alle informazioni; evidenzia la necessità di un'integrazione più forte e più efficace delle politiche in materia di parità di genere e degli strumenti di integrazione della dimensione di genere; ribadisce l'invito, espresso in più occasioni, a destinare all'EIGE maggiori risorse umane, compreso il personale statutario, alla luce della maggiore urgenza e frequenza con cui vengono richiesti i suoi servizi e la sua assistenza tecnica; chiede, pertanto, lo stanziamento di maggiori importi nel bilancio dell'Istituto, in modo da rafforzare le sue capacità di assunzione e di ricerca per migliorare ulteriormente il suo lavoro e i suoi risultati, in vista di ulteriori crisi e battute d'arresto ai danni della parità di genere e delle persone LGBTIQ+, che colpiscono in modo sproporzionato le donne;

2. sottolinea l'importanza di combattere le disuguaglianze e le ingiustizie contro le donne; invita la Commissione e gli Stati membri a intervenire con urgenza per affrontare la povertà e l'aumento delle disuguaglianze tra le donne, in particolare tra i gruppi in situazioni vulnerabili, fra cui le madri sole, le donne con disabilità, le donne che subiscono discriminazioni razziali, le donne LGBTIQ+, le donne migranti e rifugiate, le donne anziane e le donne delle zone rurali o scarsamente popolate; osserva che ciò potrebbe essere conseguito rispondendo alla necessità di destinare maggiori finanziamenti alle azioni a favore della parità di genere in termini di occupazione e crescita, di lotta contro la violenza di genere, il divario retributivo tra uomini e donne, il divario pensionistico tra uomini e donne e l'impatto delle crisi sulle donne, di integrazione della dimensione di genere e del crescente tasso di povertà che colpisce le donne nel bilancio, nonché in termini di diritti, democrazia e Stato di diritto; si compiace, a tal fine, della cooperazione in atto tra l'EIGE e la commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (FEMM); evidenzia gli sforzi titanici e il prezioso contributo che l'EIGE fornisce per garantire gli obiettivi, i valori e le priorità del Parlamento europeo; sostiene fermamente l'operato dell'Istituto che, attraverso studi,

ricerche e dati di elevata qualità, consente alla commissione di svolgere adeguatamente il suo lavoro; rileva l'importanza della disponibilità di dati affidabili disaggregati per genere al fine di consentire l'elaborazione di politiche basate su dati concreti; prende atto del prezioso contributo che l'EIGE può apportare a tutte le commissioni del Parlamento europeo e alle altre agenzie dell'UE in modo da integrare meglio la prospettiva di genere in tutte le politiche dell'UE;

3. prende atto del livello costantemente elevato di esecuzione del bilancio dell'EIGE, nonostante la persistente carenza di personale dell'Istituto, con un tasso di utilizzo che, per gli stanziamenti d'impegno, ha raggiunto il 97,91 % nel 2022 (rispetto al 98,92 % del 2021) e, per gli stanziamenti di pagamento, l'81,10 % (rispetto al 72,16 % del 2021);

4. riconosce che i riporti delle spese operative dell'EIGE sono diminuiti, arrivando al 42,28 % nel 2023 (rispetto al 54,79 % del 2022);

5. rileva che la Corte dei conti europea ha confermato che i conti annuali dell'EIGE presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'EIGE al 31 dicembre 2022, nonché i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio quindi concluso;

6. ritiene, sulla base dei dati attualmente disponibili, che debba essere concesso il discarico alla direttrice dell'EIGE per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto per l'esercizio 2022.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI IL RELATORE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

Il relatore per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto alcun contributo da entità o persone da menzionare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	24.1.2024
Esito della votazione finale	+: 23 –: 4 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Christine Anderson, Robert Biedroń, Vilija Blinkevičiūtė, Annika Bruna, Maria da Graça Carvalho, Margarita de la Pisa Carrión, Gwendoline Delbos-Corfield, Frances Fitzgerald, Lívia Járóka, Arba Kokalari, Alice Kuhnke, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Andżelika Anna Możdżanowska, Johan Nissinen, Carina Ohlsson, Samira Rafaela, Evelyn Regner, Diana Riba i Giner, Eugenia Rodríguez Palop, María Soraya Rodríguez Ramos, Maria Veronica Rossi, Sylwia Spurek, Marco Zullo
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Laura Ballarín Cereza, Sylvie Brunet, Marina Kaljurand, Eleni Stavrou
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Milan Brglez, Rainer Wieland

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

23	+
PPE	Maria da Graça Carvalho, Frances Fitzgerald, Arba Kokalari, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Eleni Stavrou, Rainer Wieland
Renew	Sylvie Brunet, Samira Rafaela, María Soraya Rodríguez Ramos, Marco Zullo
S&D	Laura Ballarín Cereza, Robert Biedroń, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Marina Kaljurand, Carina Ohlsson, Evelyn Regner
The Left	Sandra Pereira, Eugenia Rodríguez Palop
Verts/ALE	Gwendoline Delbos-Corfield, Alice Kuhnke, Diana Riba i Giner, Sylwia Spurek

4	-
ECR	Johan Nissinen, Margarita de la Pisa Carrión
ID	Christine Anderson, Maria Veronica Rossi

2	0
ECR	Andżelika Anna Możdżanowska
NI	Lívia Járóka

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti